

IL FURTO. Ladri in azione l'altra sera nella Casa di via Fabio Filzi

Suore Dorotee derubate mentre seguono la messa

Franco Mondini

I ladri non si fermano neppure di fronte ai conventi. Sono entrati in azione l'altra sera nella Casa di via Fabio Filzi che ospita le suore Dorotee e hanno rovistato nelle camere delle religiose mentre le suore assistevano alla celebrazione della messa. È stata una suora

nel rientrare in camera a notare i cassetti aperti. Poco dopo erano le 20 di mercoledì - altre suore si sono accorte della sgradita «visita» al convento. Sono stati chiamati i carabinieri che hanno effettuato un sopralluogo accertando che il ladro (o i ladri), probabilmente sapendo che a quell'ora le suore erano impegnate con le funzioni religiose, era entrato nel

la casa di via Filzi attraverso una finestra.

ERA RIUSCITO a racimolare qualche centinaio di euro, soldi che le suore Dorotee custodivano nelle loro stanze e che servivano per piccole compere. Si era allontanato senza farsi notare prima che la messa si concludesse. Un danno limitato.



L'istituto che ospita le suore Dorotee preso di mira dai ladri. FOTOLIVE

Resta il rammarico per il gesto. Purtroppo oggi anche i conventi vengono violati, come le sacrestie e le chiese. La malavita non si ferma davanti a nulla. I carabinieri della Compagnia di Brescia hanno effettuato un sopralluogo alla ricerca di tracce lasciate dal ladro - ma non è appunto escluso che fossero più d'uno. Verranno analizzati i filmati delle telecamere puntate sulle vie adiacenti al convento per stabilire se, tra le 19 e le 20 di mercoledì, persone si sono avvicinate alla casa delle suore. I ladri potrebbero essere stati ripresi. Si è probabilmente di fronte a disperati, forse tossi-

codipendenti, alla ricerca di denaro. E chi indaga per dare un volto a costoro, non esclude che in altre circostanze fossero già entrati al convento per chiedere un aiuto in denaro o cibo, e che abbiano in tal modo studiato il piano per colpire, riducendo al massimo i rischi.

Stando ad indiscrezioni, a notizie che non hanno in verità trovato conferma, ieri durante le preghiere del pomeriggio e della sera alcune suore avrebbero fatto alcune ipotesi sulla persona che si è introdotta nel convento. E avrebbero anche pregato per lui. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAGLIO DEL NASTRO. Infopoint in un immobile di pregio di proprietà del Comune, allestito grazie a Bresciatourism

In via Trieste apre le porte la nuova «casa del turista»

Paroli: «Brescia ha un bellissimo centro storico, merita di trovare un luogo che la rappresenti»
Merigo: «Accoglienza di qualità»

Federica Pizzuto

Brescia apre le braccia ai turisti e li accoglie in un nuovo infopoint. In via Trieste 1, all'angolo con piazza Paolo VI, in un immobile di pregio di proprietà del Comune, Bresciatourism ha allestito la «casa del turista», il nuovo infopoint cittadino dove si potranno acquisire tutte le informazioni necessarie per visitare e godere appieno della città.

che sarebbe altrimenti stata venduta nel corso del 2012 insieme ad altri tanti immobili di proprietà del Comune.

«Esattamente un anno fa feci al sindaco la proposta di creare questa «casa del turista» perché Bresciatourism voleva mostrare ciò che la città ha da offrire e tradurlo in accoglienza di qualità» ha raccontato, prima del taglio ufficiale del nastro, Alessio Merigo, presidente di Bresciatourism. Da allora, da quella prima proposta che porta la data del 31 dicembre 2011, dopo il lasciarsi passare dell'amministrazione, si è lavorato per l'allestimento degli spazi, dove sono messi in mostra i simboli della cultura, dell'arte e della storia di Brescia.

Nell'infopoint trovano collocazione un bancone della Mille Miglia, un'immagine stereoscopica 3D della Croce di Desiderio e tante fotografie del paesaggio bresciano. A disposizione dei turisti vi saranno poi alcune postazioni internet e touch screen. Particolare attenzione è stata riservata anche alla selezione del personale. «La conoscenza delle lingue è stato un requisito primario nella scelta dei collaboratori», chiarisce Carlo Massoletti, amministratore delegato di Brescia-



Da sinistra Merigo, Paroli e Massoletti all'inaugurazione del nuovo Infopoint di via Trieste. FOTOLIVE

Nel 2012 sono stati 14 mila i turisti che si sono rivolti in stazione e in largo Formentone

Lo spazio ospita simboli della Mille Miglia e dei musei, e tante immagini del paesaggio bresciano

tourism, evidenziando una timida crescita dei turisti stranieri in città e illustrando i numeri dell'accoglienza turistica di Bresciatourism.

NEL 2012 SONO STATI 14 mila i turisti (32 per cento italiani e 68 per cento stranieri) che hanno usufruito degli infopoint di Largo Formentone e del piazzale della Stazione ferroviaria. La nuova «casa del turista» di piazza Paolo VI dovrà rispondere al sempre più cospicuo numero di turisti, soprattutto tedeschi, francesi e spagnoli, e alle loro esigenze. «Brescia ha tutti i presupposti per essere una città d'arte: ha un bel paesaggio, ha la cultura, ha la storia, ha l'arte e l'ar-

chitettura, ha una tradizione gastronomica e vitivinicola» ha aggiunto Massoletti, notando, però, che «forse, i bresciani dovrebbero imparare ad essere più accoglienti».

L'infopoint apre le porte anche ai più giovani, ampliando le prospettive di crescita: «Siamo presenti su Facebook e stiamo studiando nuove forme di comunicazione», spiega Massoletti, auspicando la continuità di cooperazione con l'amministrazione per promuovere la città e il suo turismo. L'infopoint resterà aperto sette giorni su sette, tutto l'anno (eccetto il 25 dicembre e l'1 gennaio), dalle 9,30 alle 13 e dalle 13,30 alle 17. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONGIORNO
BRESCIA



Paola Moschini, 27 anni, al Dolcevite di piazza Paolo VI

«Parcheggi low cost: una scelta intelligente»

Paola Moschini, 27 anni, account, sfoglia Bresciaoggi al bar «Dolcevite» di piazza Paolo VI 21 e commenta le notizie del giorno.

Brescia Mobilità ha annunciato di aver istituito nuove forme di abbonamento per la sosta prolungata negli autosilo Ospedale Nord e Ospedale Sud. La spesa che pazienti e parenti dovevano sostenere era, in molti casi, troppo alta. Lei cosa ne pensa?

«Si tratta di una scelta intelligente perché sarebbe assurdo spendere tanti soldi per fare visita o assistere un parente o un amico ricoverato. Anzi, dovrebbe forse essere un servizio gratuito o, per lo meno, parte dei soldi che gli autosili guadagnano dovrebbe essere reinvestita nell'ospedale».

Il movimento #Salvaciclisti ha scritto una lettera a Babbo Natale e una all'Amministrazione comunale chiedendo di mettere in pratica alcune promesse

fatte tempo fa in merito alla ciclabilità cittadina. Lei cosa ne pensa?

«I ciclisti hanno ragione a far valere le loro ragioni, perché anche loro sono utenti della strada. Io, dopo una brutta esperienza, non mi sento più sicura in bicicletta; penso che se venissero accolte e messe in pratica alcune richieste, tutti si sentirebbero più sicuri».

Inaugurata questo mese, la stazione della metropolitana di viale Europa si presenta come la stazione degli universitari bresciani. È stata quindi studiata per sostenere un grande flusso di studenti e per riqualificare l'intera zona. Lei è favorevole a questo progetto?

«Sì, sono favorevole. Brescia potrà diventare una città universitaria degna di questo nome, con la presenza di tutti i servizi necessari per esserlo. Questo potrà poi essere stimolo per una crescita commerciale della zona». ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETA' Un progetto che prevede finanziamenti pari a 378mila euro di cui 227mila erogati da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo

Svi e Scaip in campo per l'agricoltura brasiliana

I prodotti locali inseriti in una rete di produzione più efficace e in una rete di scambio più ampia

Due organizzazioni bresciane, Svi e Scaip, e la Onlus Operazione Lieta sono impegnate da anni in Brasile per lo sviluppo delle aree rurali attraverso proposte multi settoriali in ambito agroalimentare. Nei primi giorni di novembre ha preso il via un progetto specifico per la valorizzazione delle filiere agroalimentari delle aree di Santa Luzia do Pará, Límoeiro do Norte e Itaitinga,

volto a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti e a ottenerne la certificazione legale, anche attraverso la formazione dei produttori locali, l'adeguamento della coltivazione e delle infrastrutture alle normative igienico-sanitarie di standard internazionale. Dai derivati del latte agli insaccati, dal miele alla frutta, tanti sono i prodotti locali che saranno coinvolti in una rete di produzione più efficace e di scambio commerciale più ampio. In totale il progetto della durata di 24 mesi metterà sul campo risorse pari a 378.600 euro, di cui

227.153 finanziati da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Una nutrita serie di soggetti (del mondo del volontariato, della ricerca e dell'imprenditoria) bresciani e italiani parteciperanno al progetto, ognuno per una fase relativa alla competenza della propria attività.

HANNO GARANTITO il loro sostegno tecnico sulle tematiche relative alla trasformazione dei prodotti alimentari la Colonia Agricola «Bonsignori» di Remedello, l'«Apicoltura del Sampi» di Botticino e l'Università degli Studi di Parma. Il Centro Missionario della dio-

cesi di Brescia collaborerà a livello economico, mentre il gruppo migranti Brescia - Brazil si occuperà di alcune azioni di sensibilizzazione a Brescia. Coinvolti in loco come controparti locali sono l'«Obras sociais da Diocese de Bragança» e il «Centro educacional da juventude P. J. Piamarta» di Límoeiro do Norte. I piccoli agricoltori e produttori brasiliani - alcune centinaia - saranno aiutati a organizzarsi in associazioni e cooperative per commercializzare i prodotti agroalimentari nei mercati istituzionali. Accanto al rafforzamento delle competenze attra-



Valorizzare l'agricoltura brasiliana è la sfida del progetto Svi e Scaip

© RIPRODUZIONE RISERVATA